



Istituto d'Istruzione Superiore

TELESINO
TELESE TERME (BN)



Sede di Teleso Terme

Via Caio Ponzio Telesino, 26
tel. 0824 976246 – fax 0824 975029

Sede di Teleso Terme

Viale Minieri 9
tel. 0824 976196

Sede di Solopaca

Via Pozzocampo
tel. 0824 977694

Anno scolastico 2016/2017

Dirigente Scolastico: Angela Maria Pelosi

Piano Annuale per l'Inclusività

Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012

Circolare Ministeriale n.8 del 6 marzo 2013

PREMESSA

Le ultime due disposizioni ministeriali (D. M 27/12/2012 e C.M. n.8 6/3/2013):

- rappresentano la volontà di adeguare la realtà scolastica alla nuova prospettiva internazionale inglobando nella denominazione di BES tutti gli alunni con difficoltà diverse (disability, disturbi specifici di apprendimento, problematiche legate agli aspetti socio-economico-ambientali e problematiche linguistiche dovute alla diversa etnia) che richiedono una personalizzazione didattica;
- segnano il passaggio dalla fase legislativa a quella applicativa tracciando le indicazioni operative da seguire per attuarla;
- impongono la nuova visione della persona nell'ottica bio-psico-sociale alla base dell'ICF per cogliere in maniera compiuta, l'aspetto fenomenologico della natura umana e le significative ricadute sul concetto di disabilità.

La Direttiva ministeriale, infatti, evidenzia che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta".

L'idea di BES come sostengono lanes, Macchia e Cramerotti (2013), "non dovrà fare riferimento alle origini eziologiche dei disturbi né alle classificazioni patologiche, bensì partire dalla situazione complessiva di funzionamento educativo e apprenditivo del soggetto, qualunque siano le cause che originano una difficoltà di funzionamento". Tale concettualizzazione si fonda su un'idea di bisogno educativo speciale come "qualsiasi difficoltà evolutiva, in ambito educativo e/o apprenditivo, che consiste in un funzionamento (frutto dell'interrelazione reciproca tra i sette ambiti della salute secondo il modello ICF dell'OMS) problematico anche per il soggetto in termini di danno, ostacolo o stigma sociale, indipendentemente dall'eziologia, e che necessita di educazione speciale individualizzata" .

Le recenti disposizioni ministeriali (Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013; Nota Ministeriale del 27 giugno 2013 (PAI); Nota Ministeriale del 22 novembre 2013) sostengono e valorizzano il ruolo pedagogico e didattico del team docente e del consiglio di classe nell'individuazione dell'alunno con BES;

E' il consiglio di classe che ha il dovere di riconoscere le situazioni di problematicità: osservare, interpretare e inter-agire più efficacemente nella complessità delle persone e dei processi.

Le normative MIUR riconoscono agli insegnanti la possibilità di individuare l'alunno con BES sulla base di "ben fondate considerazioni pedagogiche e didattiche" consentendo alla scuola di riappropriarsi di un forte ruolo che le è proprio.

La macrocategoria BES comprende quindi tutte le possibili difficoltà educative-apprenditive degli alunni (le situazioni di disabilità riconducibili alla tutela della L.104

all'articolo 3, i disturbi evolutivi specifici, le altre situazioni di problematicità psicologica, comportamentale, relazionale, apprenditiva, di contesto socioeconomico, ambientale, linguistico – culturale.)

Tale estensione del diritto alla personalizzazione dei percorsi formativi e di valutazione anche ad alunni non compresi prima nella legge 104/92 e poi nella Legge 170/2010, favorisce politiche scolastiche più eque e inclusive.

La scuola è chiamata a riconoscere le situazioni problematiche anche temporanee e realizzare la piena inclusione di ciascun alunno.

È un cambiamento di prospettiva che ci invita a comprendere che, mentre prima si parlava di alunno diversamente abile inserito in un contesto classe e certificato come tale, ora si parla di tutti gli alunni di una classe, diversi l'uno dall'altro.

Nella nota 2563 del 22/11/2013 “strumenti d'intervento alunni con BES” il Ministero sottolinea i seguenti punti:

1. Necessità di evitare automatismi nell'uso dei BES; essi devono riguardare solo casi particolarmente gravi e l'adozione del Piano Didattico Personalizzato dovrà avvenire solo con voto unanime del Consiglio di Classe o del team docente;
2. Personalizzare la didattica non vuol dire “abbassare” il livello degli obiettivi da perseguire da parte degli alunni interessati;

e indica quale “azione strategica” per realizzare una “politica dell'inclusione” nelle singole scuole:

3. l'elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES

Il Piano Annuale per l'Inclusività (P.A.I.) è uno strumento che permette attraverso un'attenta analisi e riflessione sui punti di forza e punti di criticità dell'Istituzione scolastica, di migliorare l'azione educativa della scuola per tutti gli alunni.

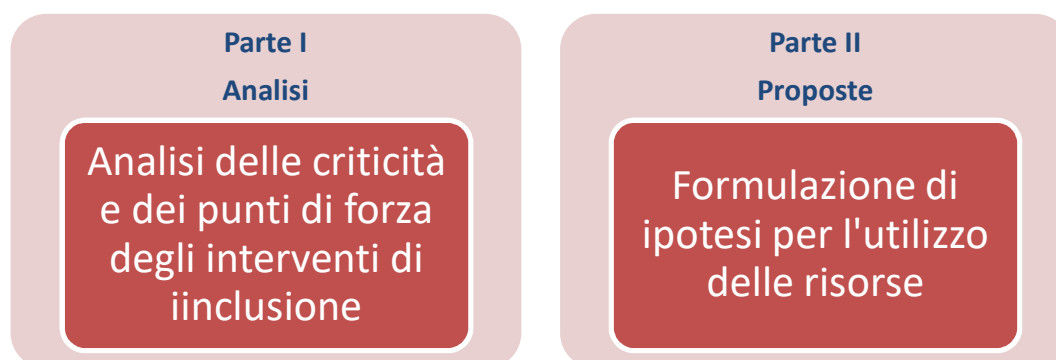
L'elaborazione di questo documento, che non deve essere considerato un ulteriore adempimento burocratico, contribuisce ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi finalizzata a costruire ambienti di apprendimento che sappiano rispondere alle esigenze di tutti e di ciascuno.

Il **PAI** è predisposto dal **Gruppo di Lavoro per l'inclusione (GLI)**.

Il GLI dell'Istituto Superiore di Istruzione *Telesi@* per l'anno scolastico 2016/2017, approvato dal Collegio dei Docenti il _____ 2017, è così composto:

| | |
|------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Dirigente Scolastico | Angela Maria Pelosi |
| Funzioni strumentali | Rosa ABATE, Stefania MARENNA |
| Referente BES | Michelangelo GUARNIERI |
| Docenti curricolari | Gabriella ZOSCHG, Carmine COLLINA, Maria Concetta D'AMBROSA, Teodolinda FRANCO Mirella COLANGELO |
| Referente dei docenti di sostegno | Michelangelo GUARNIERI |
| Docenti specializzati | Tutti i docenti facenti parte dell'organico d'Istituto 2016/2017 |
| Rappresentante dei genitori | Francesco GAGLIARDI |
| Componenti U.M | Domenico DRAGONE (Neuropsichiatra infantile) |

Il Piano Annuale per l'Inclusività contiene:



Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

| A. Rilevazione dei BES presenti: | | n° |
|------------------------------------------------------------------------------------------------|--|-------------|
| 1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3) | | |
| ➤ Minorati vista | | |
| ➤ Minorati udito | | |
| ➤ Psicofisici | | 9 |
| 2. Disturbi evolutivi specifici | | |
| ➤ DSA | | 9 |
| ➤ ADHD/DOP | | |
| ➤ Borderline cognitive | | |
| ➤ Altro | | |
| 3. Svantaggio | | |
| ➤ Socio-economico | | |
| ➤ Linguistico-culturale | | |
| ➤ Disagio comportamentale/relazionale | | 4 |
| ➤ Altro | | 3 |
| Totali | | 25 |
| % su popolazione scolastica | | 2,3% |
| N° PEI redatti dai GLHO | | 9 |
| N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria | | 9 |
| N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria | | 7 |

| B. Risorse professionali specifiche | Prevalentemente utilizzate in... | Sì / No |
|--------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------|-----------|
| Insegnanti di sostegno | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | SI |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | SI |
| AEC | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | NO |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | NO |
| Assistenti alla comunicazione | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | SI |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | NO |

| | | |
|-----------------------------------------------------|--|-----------|
| Funzioni strumentali / coordinamento | | SI |
| Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES) | | SI |
| Psicopedagogisti e affini esterni/interni | | SI |
| Docenti tutor/mentor | | NO |

| A. Coinvolgimento docenti curricolari | <i>Attraverso ...</i> | Sì / No |
|----------------------------------------------|--------------------------------------------------------------|----------------|
| Coordinatori di classe e simili | Partecipazione a GLI | NO |
| | Rapporti con famiglie | SI |
| | Tutoraggio alunni | SI |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | SI |
| Docenti con specifica formazione | Partecipazione a GLI | SI |
| | Rapporti con famiglie | SI |
| | Tutoraggio alunni | SI |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | SI |
| Altri docenti | Partecipazione a GLI | NO |
| | Rapporti con famiglie | NO |
| | Tutoraggio alunni | NO |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | SI |

| | | |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------|
| B. Coinvolgimento personale ATA | Assistenza alunni disabili | SI |
| | Progetti di inclusione / laboratori integrati | NO |
| C. Coinvolgimento famiglie | Informazione / formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva | NO |
| | Coinvolgimento in progetti di inclusione | NO |
| | Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante | NO |
| D. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI | Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità | SI |
| | Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili | SI |
| | Procedure condivise di intervento sulla disabilità | SI |
| | Procedure condivise di intervento su disagio e simili | SI |
| | Progetti territoriali integrati | NO |
| | Progetti integrati a livello di singola scuola | NO |
| | Rapporti con CTS / CTI | SI |
| E. Rapporti con privato sociale e volontariato | Progetti territoriali integrati | NO |
| | Progetti integrati a livello di singola scuola | SI |
| | Progetti a livello di reti di scuole | NO |
| F. Formazione docenti | Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe | NO |
| | Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva | NO |
| | Didattica interculturale / italiano L2 | NO |
| | Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.) | SI |
| | Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali ...) | NO |

| Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*: | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------|----------|----------|----------|----------|
| Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo | | | X | | |
| Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti | | | | X | |
| Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive; | | | | X | |
| Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola | | | | X | |
| Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti; | | | X | | |
| Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative; | | | X | | |
| Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi; | | | | X | |
| Valorizzazione delle risorse esistenti | | | | X | |
| Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione | | | X | | |
| Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo. | | | X | | |
| <p><i>* = 0: per niente</i></p> <p><i>1: poco</i></p> <p><i>2: abbastanza</i></p> <p><i>3: molto</i></p> <p><i>4: moltissimo</i></p> | | | | | |
| <i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di Inclusività dei sistemi scolastici</i> | | | | | |

Parte II – Obiettivi di incremento dell’Inclusività proposti per il prossimo anno

Per ciò che concerne la formulazione di proposte in merito alle ipotesi per l'utilizzo delle risorse disponibili, si precisa che viene conservato, ove possibile e con le dovute rettifiche ed aggiornamenti, lo stesso approccio dell'anno 2015/2016, trattandosi di una pianificazione di medio termine che non si esaurisce in una sola annualità.

1 – ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI COINVOLTI NEL CAMBIAMENTO INCLUSIVO

(chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche d'intervento, ecc.)

Modalità operative

Le modalità operative saranno necessariamente diverse nei casi di:

- alunni con disabilità (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77)

Uno dei genitori, o chi esercita la potestà genitoriale, deve presentare all'atto dell'iscrizione scolastica la documentazione rilasciata dal Servizio Sanitario Nazionale (il verbale di accertamento della disabilità previsto dalla Legge 104/92 con l'eventuale specificazione della gravità e la Diagnosi Funzionale).

La scuola prende in carico l'alunno con disabilità e convoca il GLHO con il compito di redigere il PDF e il PEI - Piano Educativo Individualizzato. Per consentire la stesura, l'aggiornamento e la verifica degli interventi sono calendarizzati due incontri per ogni alunno durante l'anno scolastico.

- alunni con "disturbi evolutivi specifici" (ci si riferisce oltre che ai disturbi specifici dell'apprendimento, anche ai deficit del linguaggio, dell'attenzione, dell'iperattività, il ritardo mentale lieve ed il ritardo maturativo, ma anche altre tipologie di deficit o disturbo, quali la sindrome di Asperger, non altrimenti certificate).

I DSA - Disturbi Specifici di Apprendimento (Legge 170 dell'8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica. Agli alunni con DSA si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente previa presentazione da parte di chi esercita la patria potestà della documentazione sanitaria. Entro tre mesi dall'inizio dell'anno scolastico la scuola s'impegna a elaborare il PDP (Piano Didattico Personalizzato). Nella predisposizione del documento è fondamentale il coinvolgimento della famiglia: si prevedono colloqui periodici in orario di ricevimento e in occasione della riunione dei C.d.C. Nel PDP sono elencati **NON SOLO** tutti gli strumenti compensativi e le misure dispensative che il C.d.C. decide di adottare per l'alunno, ma **SOPRATTUTTO** gli aspetti relativi a strategie didattiche, metodologie, sussidi che si ritengono opportuni; sulla base di tale documentazione, nei limiti delle disposizioni vigenti, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno e/o a fine ciclo.

Il PDP, firmato dal Dirigente scolastico, dal C.d.C. e dalla famiglia, va consegnato dal coordinatore di classe alla segreteria didattica che provvederà ad inoltrarne copia alla famiglia, con lettera protocollata.

- alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale e disagio comportamentale/relazionale.

Tali tipologie di BES saranno individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.

Il C.d.C. ad inizio ottobre, rileverà i casi di alunni "a rischio". I docenti in piena CORRESPONSABILITÀ saranno invitati a compilare un'apposita scheda, "Scheda per la rilevazione di alunni in disagio", e comunque a fornire tutte le notizie e i materiali che riterranno necessari (attraverso osservazione sistematica dei fattori personali ICF e area degli apprendimenti di base e applicazione delle conoscenze ICF).

Le segnalazioni potranno avvenire, naturalmente in corso d'anno, qualora se ne presenti la necessità. La scheda elaborata in maniera dettagliata verrà inoltrata dal coordinatore di classe al Dirigente Scolastico. Il dirigente scolastico, il docente referente, dopo aver esaminato le relazioni dei casi segnalati, con eventuale

consulto di esperti della problematica evidenziata, valuteranno un primo approccio d'intervento. Il C.d.C. pianifica l'intervento e, se necessario, predispone il piano personalizzato. Al fine di verificare l'efficacia dell'intervento si terranno incontri periodici nell'ambito dei C.d.C. programmati, o se necessario, con sedute appositamente convocate. La documentazione prodotta (scheda di rilevazione, PDP, interventi, etc.) sarà raccolta nel fascicolo personale riservato dell'alunno.

SOGGETTI COINVOLTI

Istituzione scolastica, famiglie, ASL.

Risorse umane d'istituto

- Coordinatore BES
- Referente alunni con disabilità e per le attività di sostegno
- Animatore digitale
- Figure strumentali
- Docenti per le attività di sostegno
- Coordinatori di classe
- Personale ATA

Organi collegiali

Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) che svolge i seguenti compiti:

1. Rilevazione dei BES presenti nella scuola
2. Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi attuati anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione
3. Focus Group per il confronto sui casi
4. Consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi
5. Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di Inclusività della scuola
6. Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze (art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122)
7. Elaborazione di una proposta di **Piano Annuale per l'Inclusività** riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno)

A tale scopo, il Gruppo effettua un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno 2016/2017 appena trascorso e formula un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di Inclusività generale della scuola /nell'anno 2017/2018. Il Piano viene quindi discusso e deliberato in Collegio dei Docenti e inviato ai competenti Uffici degli UUSRR, nonché ai GLIP e al GLIR, per la richiesta di organico di sostegno, e alle altre istituzioni territoriali come proposta di assegnazione delle risorse di competenza, considerando anche gli Accordi di Programma in vigore o altre specifiche intese sull'integrazione scolastica sottoscritte con gli Enti Locali. A seguito di ciò, gli Uffici Scolastici regionali assegnano alle singole scuole globalmente le risorse di sostegno secondo quanto stabilito dall'art. 19 comma 11 della Legge n. 111/2011.

Nel mese di settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola – ovvero, secondo la previsione dell'art. 50 della L.35/2012, alle reti di scuole -, il Gruppo provvederà a un adattamento del Piano, sulla base del quale il Dirigente scolastico procederà all'assegnazione definitiva delle risorse, sempre in termini "funzionali".

A tal punto i singoli GLHO completeranno la redazione del PEI per gli alunni con disabilità di ciascuna classe, tenendo conto di quanto indicato nelle *Linee guida* del 4 agosto 2009.

Inoltre il Gruppo di lavoro per l'inclusione costituisce l'interfaccia della rete dei CTS e dei servizi sociali e sanitari territoriali per l'implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio, ricerca – azione ecc.).

Il GLI svolge la propria attività nei tempi e nei modi che maggiormente si confanno alla complessità interna dell'istituzione scolastica, ossia in orario di servizio ovvero in orari aggiuntivi o funzionali (come previsto dagli artt. 28 e 29 del CCNL 2006/2009), facendo rientrare la partecipazione alle attività del gruppo nei compensi già pattuiti per i docenti in sede di contrattazione integrativa d'istituto.

Consiglio di Classe che svolge i seguenti compiti:

1. Individuazione di eventuale adozione di una personalizzazione della didattica e di strumenti compensativi e misure dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.
2. Coordinamento con il GLI
3. Comunicazione con la famiglia ed eventuali esperti
4. Predisposizione del PDP

Il Consiglio di classe deve predisporre un piano didattico personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico, tranne nei casi di disabilità. Il PDP deve essere firmato dalla famiglia, dal Consiglio di classe e dal Dirigente Scolastico.

Gruppo di Lavoro per l'Handicap d'Istituto (GLHI) che svolge i seguenti compiti:

1. Collabora alla definizione del progetto d'istituto per la parte relativa all'integrazione scolastica
2. Formula una proposta complessiva per la collocazione delle risorse
3. Verifica in itinere le iniziative di sostegno programmate dalla scuola
4. Elabora specifici progetti
5. Verifica al termine dell'anno scolastico gli interventi, elabora il piano per l'anno scolastico successivo, formula una proposta di organico
6. Si riunisce almeno due volte l'anno

Gruppo di Lavoro Operativo per alunni con disabilità (GLHO) che svolge le seguenti funzioni:

1. Progettazione e verifica del PEI
2. Stesura e verifica del PDF
3. Individuazione e programmazione delle modalità operative, delle strategie, degli interventi e degli strumenti necessari all'integrazione dell'alunno disabile

Collegio dei Docenti che svolge i seguenti compiti:

1. Discute e delibera i criteri per l'individuazione degli alunni con BES
2. All'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi proposti dal GLI da perseguire e le attività da porre in essere che confluiranno nel piano annuale di inclusione
3. Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti
4. Approva il PAI

2 - Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Sulla base dell'analisi qualitativa effettuata dal GLI del *Telesi@* nell'anno 2014/2015 per valutare l'index dell'Inclusione dell'istituto (questionari validati T. Booth e M. Ainscow, *Index for inclusion, 2002 CSIE*) al fine di individuare punti di forza e criticità della realtà scolastica e progettare azioni di sviluppo che possano migliorarla, si ritiene necessario attivare i seguenti interventi di formazione, consolidando le afferenti tematiche:

- Metodologie didattiche e pedagogia inclusiva
- Nuove tecnologie per l'inclusione
- Valutazione autentica e strumenti
- Strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni
- Uso di strumenti per il monitoraggio della qualità dell'inclusione
- Gruppo dei pari e apprendimento cooperativo come strategia d'intervento di didattica inclusiva

Si precisa che l'analisi è stata condotta su classi di studenti campione (una per ogni indirizzo dell'istituto), utilizzando questionari validati che hanno analizzato le seguenti dimensioni:

- CULTURA INCLUSIVA
- POLITICHE INCLUSIVE
- PRATICHE INCLUSIVE

3 - Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

L'efficacia dei percorsi di apprendimento scolastico, diritto di tutti gli alunni, è garantita dal rapporto tra processi educativi, risultati formativi e didattica. L'insegnamento nella scuola, se intende sviluppare in ogni allievo specifiche competenze, deve valorizzare metodologie in grado di orientare la didattica, ancorandosi, in primo luogo, a un rigoroso processo di valutazione.

E' necessario un forte impegno da parte di tutto il corpo docente che consenta un cambiamento di prospettiva finalizzato al superamento della "scuola dell'insegnare" e orientato verso "la scuola dell'apprendere". Occorre ripensare alle metodologie e alle strategie di organizzazione del setting d'aula e alle modalità di valutazione degli apprendimenti.

Le modalità di valutazione degli alunni dovranno pertanto far riferimento a una serie di principi:

- Tutte le procedure di valutazione sono usate per promuovere l'apprendimento di tutti gli alunni
- Tutti gli alunni partecipano a pieno titolo a tutte le procedure di valutazione
- Tutte le procedure di valutazione sono costruite secondo principi dell'universal design dando così a tutti gli alunni l'opportunità di dimostrare i risultati del loro studio, le competenze acquisite e il loro livello di conoscenza
- I bisogni degli alunni sono considerati e tenuti in considerazione nel contesto generale e particolare delle politiche specifiche in essere per la valutazione degli alunni
- Tutte le procedure di valutazione sono complementari e fonte d'informazione vicendevole
- Tutte le procedure di valutazione hanno lo scopo di valorizzare la differenza attraverso l'identificazione e la valutazione dei processi e dei miglioramenti dell'apprendimento
- Le procedure di valutazione sono coerenti e coordinate nella prospettiva dell'obiettivo di potenziare l'apprendimento e l'insegnamento
- La valutazione inclusiva ha l'obiettivo esplicito di prevenire la segregazione evitando – quanto più possibile – l'etichettatura e concentrando l'attenzione sulle pratiche dell'apprendimento e dell'insegnamento che promuovono l'inclusione nelle classi comuni

Il grado di inclusività a livello d'istituto viene valutato da tutta una serie di indicatori, e di condizioni ad essi associate, definiti dal GLI sempre sulla base del feedback ottenuto in seguito alla somministrazione dei questionari per la valutazione dell'Index dell'inclusione dell'Istituto, di cui al punto 2.

Gli indicatori, per citarne solo alcuni, riguardano:

A) il livello degli allievi ("Tutti gli alunni sono coinvolti e hanno le medesime opportunità di partecipare alla propria valutazione e allo sviluppo, potenziamento ed evoluzione dei propri obiettivi di apprendimento");

B) il livello della famiglia ("La famiglia è coinvolta e ha la possibilità di partecipare a tutte le procedure di valutazione che riguardano i propri figli");

C) il livello dei docenti ("I docenti utilizzano la valutazione come un mezzo per potenziare le opportunità di apprendimento stabilendo obiettivi per gli alunni e per loro stessi (in relazione alle effettive strategie d'insegnamento per un alunno specifico e disponendo procedure di feedback per l'alunno e per se stessi").

4 - Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

La didattica inclusiva permette di organizzare metodologie funzionali all'inclusione che sono finalizzate a realizzare ambienti di apprendimento:

- Collaborativi
- Interattivi
- Motivanti
- Partecipativi
- Personalizzati
- Pragmatici

A tale scopo si utilizzeranno strategie didattiche che prediligono la partecipazione attiva, nonché i momenti d'interazione che favoriscono interdipendenza positiva mirando al successo della persona, come il cooperative learning, tutoring peer education, circle time, ...

5 - Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Il rapporto tra istituzione scolastica e territorio è fondamentale per creare sinergie utili alla realizzazione di una piena inclusione.

Si rende necessaria una maggiore collaborazione con i diversi soggetti esterni alla scuola attraverso:

- Maggiore coordinamento dell'assistenza specialistica
- Diffusione nella scuola delle iniziative organizzate dal CTS o dai CTI e da soggetti istituzionali e non, presenti sul territorio
- Valorizzazione delle esperienze pregresse

Il *Telesi@* potenzierà le iniziative già attive nell'istituto dando spazio a una maggiore condivisione con il territorio attraverso:

- Organizzazione di laboratori didattici assegnando ruoli e funzioni in base alle professionalità presenti nella scuola
- Laboratori artistici (teatro, lingua) finalizzati a eventi o spettacoli teatrali, concorsi
- Laboratorio di video produzione con partecipazione a concorsi promossi e condivisi con il territorio
- Coordinamento delle attività di alternanza scuola/lavoro degli alunni con BES e attivazione di funzioni di tutoring

6 - Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia e la comunità rivestono un ruolo importante nella progettazione degli interventi educativi e la condivisione delle scelte rende maggiormente efficaci i risultati.

Maggiore attenzione andrà dedicata agli incontri con le famiglie che dovranno essere informate e rese partecipi, sia in fase di progettazione che di realizzazione, degli interventi inclusivi attraverso:

- Momenti di condivisione
- Focus Group per individuare bisogni e aspettative
- Attivazione di uno sportello ascolto famiglie/alunni
- Coinvolgimento nella redazione dei PDP

È necessario favorire il coinvolgimento delle famiglie nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa.

I genitori e/o i tutor verranno accolti e ascoltati nel confronto con il docente coordinatore di classe e con il referente per gli studenti con BES per condividere interventi e strategie nella redazione del PDP.

La presenza di un rappresentante dei genitori è prevista anche nelle riunioni del GLI, nella redazione del PAI.

7 - Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

La D. M. del 27/12/12 e la successiva C. M. del 6/03/13 prevedono una scuola che sappia rispondere adeguatamente a tutte le difficoltà degli alunni e che sappia anche prevenirle, nella prospettiva di una scuola profondamente inclusiva che elimini o limiti il più possibile le barriere all'apprendimento e alla partecipazione di ognuno.

E' necessario valorizzare le risorse del singolo alunno all'interno di una didattica che favorisca i processi di apprendimento tenendo sempre presenti le specificità e le differenze personali.

Il termine personalizzazione è indicativo della centralità che s'intende assegnare alla persona. Con la personalizzazione si perseguono gli scopi di offrire a tutti uguali opportunità d'insegnamento/apprendimento; di innalzare gli standard di apprendimento; di promuovere una consapevolezza di sé, delle proprie potenzialità e attitudini al fine di auto-orientare le proprie scelte future e di sviluppare un proprio personale progetto di vita.

Per ogni soggetto la scuola dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- Rispondere ai bisogni individuali
- Monitorare la crescita della persona e il successo delle azioni
- Monitorare l'intero percorso
- Favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità

8 - Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola.

Ricognizione delle competenze dei docenti interni e valorizzazione delle stesse nella progettazione di momenti di formazione (docenti formati sui DSA, docenti formati sulle metodologie innovative).

Incrementare la collaborazione con gli altri Istituti Scolastici, con le reti e con CTI e CTS.

Valorizzare i laboratori.

9 - Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Il *Telesi@* ha richiesto il finanziamento ai sensi dell'art.9 del CCNL – Comparto scuola 2006/2009 – *Misure incentivanti per progetti relativi alle Aree a Rischio, a forte processo migratorio e contro l'emarginazione scolastica.*

La scuola, come da prassi consolidata, attiverà laboratori didattici che si concludono con la realizzazione di eventi o spettacoli, importanti in quanto momento di condivisione con famiglie e territorio.

Si prevede la realizzazione dei seguenti laboratori:

- Lingue: Inglese, francese, spagnolo
- Teatro
- Videoproduzione
- Italiano L2

La didattica laboratoriale permette di uscire dal setting tradizionale dell'aula per creare ambienti d'insegnamento-apprendimento che favoriscono maggiormente la partecipazione, l'interdipendenza positiva tra alunni, la motivazione e il miglioramento di competenze specifiche realizzando la piena integrazione di tutti gli alunni dando spazio alle diverse attitudini e predisposizioni.

10 - Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Come evidenziato nel PTOF dell'istituto (5.3), il *Telesi@* attua percorsi di continuità in collaborazione con le

scuole secondarie di primo grado di provenienza, stabilendo i primi contatti con gli alunni quando essi frequentano il secondo quadrimestre della classe seconda, allo scopo di esplicitare la tipologia e le aree d'intervento possibili. Successivamente, dopo la preiscrizione effettuata in terza media, si attivano percorsi di accoglienza articolati in incontri con i docenti, la famiglia, l'alunno ed eventualmente gli operatori esterni interessati.

I familiari hanno modo di visitare gli spazi dell'istituto e l'alunno può partecipare ad alcune attività.

Nella scuola è attivo il Pro.A.S.S. (programma di accoglienza per studenti stranieri).

Vengono attualmente realizzate, inoltre, numerose attività che favoriscono l'inserimento degli alunni nel mondo del lavoro attraverso attività di alternanza scuola/lavoro e di orientamento professionale (stage e progetti PON dedicati).

IN CONCLUSIONE, CONSIDERATO TUTTO QUANTO SOPRA RIPORTATO, SI RITIENE INDISPENSABILE L'ASSEGNAZIONE DI UN MINIMO DI NOVE INSEGNANTI SPECIALIZZATI SUL SOSTEGNO.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 20/06/2017